Anche la Primavera vi aspetta d'agosto

Già duemila anni fa infuriava la polemica

QUASI duemila anni fa, in una delle sue Epistole, il poeta latino Orazio Flacco lamentava che «gli spettatori che hanno il vantaggio del numero, senza avere quello del merito e della considerazione, ignoranti e stupidi... reclamino, nel bel mezzo di un dramma, un orso o i pugili; ché tali sono gli spettacoli che la plebe oggi gradisce». Né, il poeta, risparmia i ceti più abbienti e potenzialmente colti, il cui massimo piacere sarebbe — a suo dire — quello di assistere «ai trionfi organizzati dallo Stato per celebrare le sue vittorie».

Non è quindi, come si vede, un fatto nuovo la polemica, ora esplicita, ora serpeggiante, nei confronti delle iniziative che Comuni, Province, Regioni vanno sempre più assumendo, specie in estate, sul terreno dello spettacolo e della cultura. L'osservazione più frequente è che si finisce con l'offrire di tutto, senza badare spesso alla qualità, e che «il pubblico» tutto beve senza distinguere e senza discriminare. La cultura si farebbe in tal modo mero «consumo», e tenderebbe, in ultima analisi, ad appiattirsi e a degradarsi.

Personalmente ritengo che dietro queste posizioni, anche quando siano dettate dalla più perfetta buona fede e non da poco limpidi interessi di parte, si cela, consapevole o no, una difesa di privilegi: soltanto «noi», che sappiamo che cosa la cultura sia, abbiamo diritto al suo accesso; le mani impure delle masse non fanno che contaminarla, se non, addirittura, prostituirla. In altri termini: la cultura è un fatto di qualità; le masse, pura «quantità», si contentino ieri dell'osteria, oggi della televisione.

Il rischio, se rischio c'è, è semmai un altro: che, visto il successo della forma-spettacolo, si trascuri la ben più difficile e faticosa opera di incremento della lettura, che ci faccia uscire dal grave sottosviluppo nazionale in questo campo (anche se non bisogna esagerare nei confronti: Jack Lang, ministro francese della cultura, ha di recente osservato che un francese su tre non ha mai letto un romanzo). E qui ignorare le lacune non sarebbe onesto: dalla scuola, che disamora alla lettura, al sistema delle biblioteche, che sembra fatto apposta per allontanare gli eventuali lettori (a Milano — e si dice Milano — la maggior biblioteca pubblica chiude in agosto... e basterebbe questo a definire l'efficienza di un servizio! Come se si fermassero i treni o i pubblici trasporti); alla assenza di iniziative, quale per esempio quella dello Stato svedese che finanzia la pubblicazione di classici della letteratura permettendone la diffusione ad un prezzo irrisorio.

Ma vi è un altro aspetto, del tutto passato sotto silenzio, quando non addirittura snobbato, del rapporto masse e cultura. Una tradizione aristocratica ed elitaria fa sì che si guardi con irrisione alle decine (e forse centinaia) di migliaia di persone che scrivono versi, racconti, diari, o disegnano, o dipingono, o si riuniscono a «far musica». Qui lo sport è davvero maestro: ai milioni di spettatori degli stadi, corrispondono tutti coloro che «praticano» uno sport, e se non corrono i cento metri in meno di dieci secondi, tuttavia «corrono», e se non sono Paolo Rossi, pure «giocano» al calcio ogni domenica.

Tutto ciò è prova che anche lo scrivere, il dipingere, il suonare uno strumento sono «bisogni», o «desideri»; favorirne, incrementarne l'attuazione non è meno importante che ingaggiare il grande esecutore rock, il grande regista teatrale, il grande direttore d'orchestra.

Ecco un campo sterminato — e forse cruciale — di possibile intervento, pubblico e associativo, di massa. Quale vorrà essere il primo Ente Locale italiano a prenderlo in considerazione?

Mario Spinella

A Firenze richiamo d'eccezione, ma ce ne sono di importanti in ogni parte della penisola Mai come quest'anno città e paesi fanno a gara a catturare spettatori e turisti

FIRENZE - La Primavera del Botticelli è esposta nella Mostra dei restauri per i 400 anni degli Uffizi (il disegno è di Roberto Caramelli)

Tutti i Figaro del mondo (con Mimì, Carmen, Arianna...)

BEETHOVEN in maglietta preferisce la città. Rossini sotto l'ombrellone: gli fa male il sole. Verdi ama stare in collina a gustarsi del buon vino. Stravinskij fa un giro cultural-turistico. Schubert va a pesca di trote sul Lago Maggiore. Puccini non esce mai di casa. Mozart gioca con la sabbia e le formine con sua sorella e sua cugina. Ciaikovski sguazza nell'acqua con i suoi cigni. Ecco una strampalata tappa delle vacanze estive dei grandi della musica. Ormai li trovi dappertutto: ai monti, al mare, al lago. L'agosto musicale non è meno ricco di luglio, di settembre, o delle stagioni invernali.

Musica estiva. Una volta (a parte l'Arena di Verona che del resto continua, con glorioso successo, ad accontentare le folle con i leoni e i gladiatori della lirica) esistevano solo le cosiddette stagioni punitive in questo o quel luogo di villeggiatura: un gruppo raccogliticcio di suonatori, una decina di cantanti dell'ultima ora e via: tutti allo sbaraglio ad allestire magari una *Traviata* o un *Rigoletto* da avanspettacolo. Adesso però le cose son cambiate. Si scelgono opere più sfiziose, si inventano programmi impegnativi e si sborsano decine e decine di milioni per far arrivare Domingo, la Caballé, la Horne anche a Roccacannuccia. È giusto? È giusto. In fondo è meglio avere Domingo per una sera che un'autostrada nuova dove passano tre macchine all'anno.

Dunque cosa scegliere per questo agosto musical-canoro concertistico? Bergamo e Trieste si buttano sull'operetta. Macerata propone una *Carmen* di tutto rispetto (con Marilyn Horne) per il 7, 11 e 14. Montepulciano, Siena e Perugia si dedicano come ogni anno alla musica da camera. Taormina offre una vera chicca (il 16 e 17) con *Arianna* di Haendel nell'esecuzione dell'Opera da camera di Varsavia. Tutto Rossini all'importante e pregevolissimo festival di Pesaro. Quest'anno sono di scena: *Edipo a Colono, Tancredi, Stabat Mater* e *Italiana in Algeri* (tutto dal 26 agosto). Martina Franca, nelle Puglie e Marlia, in provincia di Lucca fanno la gara a colpi di rasoio: tutti i *Figaro* (da Rossini a Paisiello, da Mozart a Beaumarchais) sono chiamati al gran raduno. Martina Franca fa una piccola eccezione inserendo nel suo cartellone *La Resurrezione* di Haendel (il 5 agosto) e la *Turandot* di Busoni (il 7 e il 9 agosto).

Puccini sempre Puccini a Torre del Lago (con regie di Bussotti), a Verona (con *Bohème*) e può bastare. L'opera Barga (Lucca) mette in scena *Il re pastore* di Mozart.

Sul finir dell'agosto si apre il palcoscenico torinese di «Settembre musica»: un ricchissimo programma da camera e coral-concertistico. Tutto da seguire. Anche Cremona non scherza con «Recitarcantando» e offre persino un «match» Carmelo Bene/Giorgio Albertazzi. Vinca il migliore. E poi c'è Stresa. Festival super-raffinato per i cittadini con villa: apre il pianista Ashkenazy, questa volta nei panni di direttore d'orchestra con la Philharmonia di Londra (il 27 agosto). Prosegue Cziffra, pianista di grande effetto virtuosistico e via via fino alla fine di settembre. Raccomandiamo la serata del 1° settembre con il tenore Peter Schreier e il pianista Demus: lieder di Schubert, «La bella Mugnaia». Per gli amanti dell'ugola infuocata ci sono due appuntamenti da non perdere (il 2 e il 6) alla Rocca Brancaleone di Ravenna: Caballé, Ricciarelli, Carreras e Nucci.

Il nostro elenco è sicuramente incompleto: accenniamo ancora ad Aosta (concerti d'organo), Cervo, in Liguria, Sanremo, Comacchio e Pomposa nel Ferrarese, Fiesole e Firenze (con il *Platée* di Rameau), Massa Marittima, Pisa (con «Il mondo di Mozart»), San Gimignano, Gaeta, Roma (con Caracalla e soprattutto con la grande kermesse musicale delle Orchestre Giovanili fino all'11 agosto), Chieti, Lanciano, Pescara e la tournée dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese, Salerno e Caserta, Bari e Lecce, Lipari e Tindari, e poi Cagliari. Non resta che l'imbarazzo della scelta.

Renato Garavaglia

Grandi e piccole mostre da vedere

ACQUI TERME
Mario Sironi. Liceo Saracco. Fino al 12 settembre...

ANAGNI
Sculture di Ugo Attardi e grandi quadri di Sergio Vacchi. Palazzo Comunale. A cura di Andrea Del Guercio. Fino a tutto agosto.

ACQUASPARTA
Amerigo Bartoli / La scuola ternana. Palazzo Cesi. Fino al 19 settembre.

ASSISI
Aligi Sassu: opere d'arte sacra. Basilica di S. Francesco. Fino al 30 settembre.

BOLOGNA
Budapest 1890/1919: l'anima e le forme. Galleria d'Arte Moderna. Fino al 20 settembre.

CATANIA
Antonello da Messina. Ex refettorio del Monastero dei Benedettini. Fino al 15 ottobre.

CAPO D'ORLANDO
Tono Zancanaro 1931/1982. Fino al 15 settembre.

CERTALDO
L'immagine materiale a cura di Silvana Sinisi (opere di Bartolini, Boero, Camorani, Ceccobelli, Corneli, Fontanelli, Moretti, Nagasawa, Trotta). Palazzo Pretorio. Fino al 5 settembre.

CORTONA
Nino Franchina. Palazzo Casali. Fino al 30 settembre.

FAENZA
40° Concorso Internazionale / La ceramica contemporanea ungherese / Nuove forme della ceramica giapponese / La ceramica futurista da Balla a Tullio d'Albisola / Personale di Michel Kuipers. Palazzo delle Esposizioni. Fino a tutto agosto.

Roy Lichtenstein 1970/1980. Orsanmichele. Fino a tutto agosto.

FERRARA
Fausto Pirandello retrospettiva. Palazzo dei Diamanti. Fino al 10 ottobre.
Aldo Calò. Sala Benvenuto Tisi. Fino al 5 settembre.
Emilio Tadini. Parco Massari. Fino al 12 settembre. Grafica rivoluzionaria e proletaria. Centro attività visive. Fino al 5 settembre.

FORTE DEI MARMI
Fernando Farulli. Galleria «La vecchia farmacia». Fino al 6 agosto.
Henry Moore - sculture e opere grafiche 1960/80 / Scultura e spazio urbano: l'opera come oggetto - L'opera come progetto / Atelier di pittura laboratorio aperto. Palazzo degli Studi - Piazza Dante. Fino a tutto agosto.

JESI
La ruota del presente a cura di Dario Micacchi (opere di Ciai, Consolazione, Echaurren, Floridia, Gaetaniello, Giammarco, Giorgi, Janson, Kopp, La Barbera, Manzini, Mulas, Sasso, Scelza, Verrusio, Volo). Centro Documentazione Arti Visive. Fino al 10 agosto.

MILANO
Alessandro Greppi. Banca Popolare in piazza Meda 4. Fino al 15 settembre.
Garibaldi, una biografia per immagini. Palazzo Reale. Fino al 15 ottobre.

FIRENZE
Metodo e scienza - Operatività e ricerca nel restauro / La città degli Uffizi. Palazzo Vecchio. Fino al 6 gennaio.
Robert Rauschenberg fotografie. Forte del Belvedere. Fino a tutto agosto.

PISA
Forma senza forma a cura di Enzo Bargiacchi (opere di Calzolari, Cremaschi, Cucchi, Dessì, di Sambuy, Gattuso, Lo Monte, Guberti, Kounellis, Landi, Mainolfi, Maraniello, Merz, Paladino, Pistoletto, Raffaele, Ragusa, Ranaldi, Ruffi, Tirelli, Vaccari). Palazzo Lanfranchi. Fino a tutto agosto.

PRATO
Ipotesi di viaggio progetti ambientali di Riccardo Farinelli, Gabriella Furlani, Carlo Prussi, Umberto Scalise, Andrea Tassi e Sauro Valentino. Centro Culturale Magazine. Fino a tutto agosto.

RAVENNA
Mario Schifano a cura di Marco Meneguzzo. Loggetta Lombardesca. Fino al 3 ottobre.

RIMINI
Lucio Fontana retrospettiva. A cura di Guido Ballo. Sala Comunale d'arte contemporanea. Fino al 10 agosto.

ROMA
Angelo Morbelli (1853/1919). Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Fino al 29 agosto.
Garibaldi, arte e storia. Palazzo Venezia e Museo Centrale del Risorgimento. Fino al 31 dicembre.
Renzo Vespignani antologica 1943/1982. Castel Sant'Angelo. Fino al 30 agosto.
Quattro accademie straniere: Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America. Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Fino a tutto agosto.

PASSARIANO
Raimondo d'Aronco architetto. Villa Manin. Fino al 15 novembre.

SAN MARINO
La transavanguardia tedesca a cura di Achille Bonito Oliva (opere di Baselitz, Immendorf, Kirkeby, Lupertz e A.R. Penck). Galleria d'arte moderna in piazzale Calcigni. Fino al 29 agosto.

SIENA
Il gotico a Siena: miniature, pitture, oreficeria, oggetti d'arte. Palazzo Pubblico Magazzini del Sale. Fino al 30 ottobre.

TORRE PELLICE
Rassegna dedicata al M.A.C. (movimento arte concreta). Collegio Valdese. Fino al 5 settembre.

VENEZIA
Canaletto e le collezioni del Settecento. Fondazione Giorgio Cini all'isola di S. Giorgio Maggiore. Fino al 15 settembre.
Mille anni di arte del vetro a Venezia. Palazzo Ducale. Fino al 24 ottobre.
I tesori della terra di Atahualpa. Palazzo Grassi. Fino a tutto agosto.
40° Biennale Arti Visive: Giardini di Castello; Magazzini del sale alle Zattere; ex Arsenale alla Giudecca; Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista. Fino al 9 ottobre.

Roma, largo ai giovani

MILLEDUECENTO giovani musicisti si produrranno a Roma in ottanta concerti nell'arco di dieci giorni; ieri il «via» e poi spettacoli fino all'11 agosto.

Il XIV festival delle orchestre giovanili (19 complessi provenienti da tutti i paesi del mondo, dall'Irlanda al Giappone, da Hong Kong alla Colombia) si è aperto ieri sera in piazza del Campidoglio. La cerimonia inaugurale è stata conclusa da un concerto dell'orchestra giovanile olandese che sotto la direzione dei maestri Bamert e Jean ha eseguito musiche di Radic, Berlioz e Brahms. Molte le serate di «punta»: il 4 agosto l'orchestra da camera europea diretta da Bruno Giuranna in musiche di Haydn e Bach. Claudio Abbado per l'atteso appuntamento del 5 agosto dirige l'Orchestra giovanile Europea con musiche di Webern, Verdi e Mahler nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva.

Il 10 agosto, il maestro Gabriele Ferro dirigerà un'orchestra davvero «speciale»: un complesso formato dai migliori elementi presi da ciascuna delle orchestre e dei cori partecipanti alla manifestazione. Al Gran Finale l'11 agosto alle Terme di Caracalla interverranno tutti i musicisti di tutti i paesi e saranno affiancati dalla «voce recitante» di Richard Burton.

La canzone, un mese «made in Italy»

L'AGOSTO musicale italiano, tutto fatto in casa, è molto generoso di appuntamenti interessanti, a conferma che i prodotti nazionali, ormai, garantiscono una qualità più che decente e in non pochi casi degna dei grossi nomi calati da fuori confine.

Passando al vaglio quel che passa il convento, è obbligatorio citare per primo FRANCO BATTIATO. L'inventore del post-moderno in forma di canzone, da sei mesi leader incontrastato della «hit-parade», riempie stadi e palazzetti e a quanto si dice è l'unico ad avere problemi di abbondanza. Tra le date più importanti, segnaliamo Sestri Levante (4 agosto), Viareggio (5), Vasto (7), Foggia (9), Brindisi (10), Catanzaro (12), Taranto (13), Grosseto (17), ancora Viareggio (19), Napoli (22), Reggio Calabria (24).

Per la felicità dei suoi incalliti ed esigentissimi fans, è tornato in circolazione FRANCESCO DE GREGORI. Cantautore di inimitabile classe, mai travolto dalle mode, De Gregori ha appena sfornato un disco-capolavoro («Titanic», già molto ben piazzato in classifica) e si ripresenta al pubblico accompagnato da un piccolo stuolo di bravi musicisti. Sarà a Foggia (2 agosto), Pescara (3), Porto San Giorgio (4), Senigallia (6), Pesaro (7), Ravenna (8), Bologna (9), San Donà (10), Lignano (11), Grosseto (13), Chiavari (14), Sanremo (15). Per chi è ancora convinto che un cantautore sia un artista e non solo un intrattenitore, l'appuntamento con De Gregori e le sue «cult-song» è imperdibile.

Altro «cantautore di concetto» è FABRIZIO DE ANDRE', le cui sommesse e intense ballate riescono a piacere molto anche alle ultime generazioni e non solo ai fratelli maggiori (o addirittura padri) che si ricordano ancora di Fabrizio come poeta-trasgressore dei primi anni Sessanta. Tra le date principali: Rimini (7 agosto), Viareggio (12), Bormio (16), Locarno (17), Napoli (20), Ravenna (29). Sempre restando in tema di cantautori, ROBERTO VECCHIONI sarà, tra l'altro, a Giulianova (3 agosto), in Sardegna (dall'11 al 15), a Brindisi (22), a Parma (27), a Modena (29, festa dell'Unità) e Varese (31).

Più musicista (e di ottima

Francesco De Gregori

vaglia) che cantautore è il napoletano-turbo PINO DANIELE, forse il migliore solista italiano di chitarra, appena entrato in classifica con il nuovo 33 giri «Bella 'mbriana». Ancona (2 agosto), Lignano Sabbiadoro (4), Misano (5), Fondi (8), Bari (9), Cava dei Tirreni (10), Ischia (11), Lecce (12) e Foggia (13) le tappe della prima metà del mese.

Agosto senza tregua anche per RON, sorprendentemente promosso dal pubblico da paggio della corte di Dalla a cantante d'alta classifica. Canterà tutti i giorni nelle principali località turistiche, tra cui Noto (5 agosto), Taormina (8), Fiuggi (13), San Benedetto del Tronto (14), Rimini (17), Sestri Levante (18), Sardegna (dal 20 al 22). Superlavoro anche per la premiata ditta POOH: canzonette rilassanti e di alto contenuto professionale (i Pooh dal vivo non temono confronti) a Palermo (2 agosto), Matera (6), Legge (7), Taranto (8), Trani (9), Foggia (10), Ascoli (11), Pescara (12), Pesaro (13), Chioggia (14). E anche per la seconda metà d'agosto il taccuino dei Pooh è tutto prenotato.

Se — con l'eccezione di De Gregori per i suoi meriti e di Battiato per la sua abilità — tutti gli appuntamenti di cui sopra vanno considerati facoltativi, assolutamente indispensabile, avendone il tempo, è andare ad ascoltare ENZO JANNACCI, autoricicatosi (c'è chi può) nel ruolo di «star» buona per tutte le stagioni. Accompagnato da nove elementi di categoria super, Enzo sarà a Orvieto (2 agosto), Ischia (3), Roseto degli Abruzzi (4), Darzo (6), Bormio (7), Modena (8), Caorle (9), Senigallia (10) e Sanremo (12); ancora da stabilire le date del dopo-Ferragosto.

Passando alle signore, l'onore del primo posto va senz'altro a Milva, da anni interprete di calibro europeo. Presenta il suo vastissimo repertorio (arricchito dai brani del suo ultimo disco, tutti di Franco Battiato) a Ischia (4), Capri (5), San Benedetto del Tronto (7), Lido di Camaiore (alla Bussola, il 10), Santa Margherita (12), Ravenna (14), Torino (15), Ferrara (17), Montecarlo (al Casinò dal 20 al 22), Reggio Emilia (25).

ORNELLA VANONI passerà per la Bussola (2 agosto), della quale è ormai attrazione consueta, poi sarà a Milano Marittima (3), Pescara (4), Cava dei Tirreni (5), Taormina (7), Palermo (8), Reggio Calabria (9), Palinuro (10), Sorrento (11), Capri (12), ancora la Bussola (14), per arrivare, dopo tanto meridione, il 20 a Torino.

Dulcis in fundo ALICE, forte di un ottimo lancio pubblicitario grazie al Festivalbar, affascinerà il pubblico di Viareggio (3 agosto), Milazzo (7), Siracusa (8), Ostuni (11), Grado (14), Torino (18, per i «punti verdi»), Fondi (22) e terminerà il suo agosto in Sardegna (dal 26 al 29).

La scelta dei nomi fatti sino a qui è piuttosto personale, dunque opinabile. Dovendo proprio citare due nomi non inseriti nel nostro breve e lacunoso elenco, è praticamente obbligatorio parlare di due grandi assenti, Lucio Dalla e Edoardo Bennato: due nomi di primissima grandezza che hanno deciso, quest'anno, di lasciar perdere il palcoscenico. Una scelta che rivela, soprattutto, la coscienza della propria forte posizione di mercato: possono anche permettersi il lusso di restare per qualche mese fuori dalla mischia.

Michele Serra

Danzando per la penisola

ULTIMI SCAMPOLI della esplosione estiva di danza: i festival più importanti sono ormai finiti e resta soprattutto la provincia a tenere in piedi sino all'ultimo la statua di Tersicore prima del «crollo» previsto anche quest'anno nei mesi di settembre e ottobre.

In luglio la danza ha presentato molte belle commemorazioni, pochissime novità, molte stelle, rare provocazioni. Come se esistesse «danza» e «danza», ovvero danza difficile (invernale) e danza facile (estiva).

E veniamo ad agosto. L'Arena di Verona accoglie prima l'ultima rappresentazione di Romeo e Giulietta *del Teatro Bolscioi (dal 4 all'8 agosto), poi un* Lago dei cigni *con Carla Fracci (dal 28 agosto al 3 settembre). L'Estate Romana prevede a Caracalla il Royal Ballet che ha debuttato a Venezia nel 1Romeo e Giulietta di Mac Millan (dal 4 all'8 agosto) mentre a Villa Giulia lascia che incalzi il folklore con la Rusalka Dance Company del Canada (1 e 2 agosto) il giapponese Ballet de Chambre Hirofumi Inoe (3 e 4 agosto) i sudafricani dell'I Zulu Dance Theatre (5 e 6 agosto), L'Hora Dance Theatre israeliano (7 e 8 agosto) e il Saiga Ballet giapponese (9 e 10 agosto).*

A Torino gli organizzatori dei Punti Verdi hanno la stessa vocazione per il folklore, ma preferiscono gli ungheresi (1 agosto), i catalani (4 e 5 agosto), la compagnia spagnola di Antonio Gades (6 e 7 agosto), le danze caraibo-africane di Marie Brooks (14 agosto) oltre al Boston Ballet nel Don Chisciotte *(coreografia di Nurejev) che poco prima sosta a Ravenna (7 e 8 agosto).*

Al sud, l'Estate Amalfitana offre dal 21 al 29 agosto quattro gruppi esclusivamente italiani: la Compagnia Italiana Danza Contemporanea, l'Aterballetto, la Compagnia Italiana Balletto Classico e Danza Prospettiva, mentre il Teatro S. Carlo di Napoli ha in cartellone sino al 3 agosto Giselle, Coppelia, Don Chisciotte. *Questo è tutto o quasi. Si sa che nella ridente cittadina di Vignale, termina la Grande Festa del Monferrato con gli spettacoli di danza in piazza. Gli ultimi appuntamenti sono con la compagnia di danza spagnola diretta da Franca Romano (1 agosto) e con il Balletto dell'Opera Rumena di Bucarest (8 agosto) mentre a Comacchio si conclude contemporaneamente* Ballo è Bello, *rassegna che punta sul* liscio, *sul* classico, *sulla* disco-dance, *sulla danza nel cinema e su Oriella Dorella, la ballerina più televisiva d'Italia.*

Al Festival di Barga — per finire — verrà presentata l'ultima triade di balletti coreografati da Amedeo Amadio per l'Aterballetto, gli stravinskiani Ragtime, Histoire d'un soldat *e* Le Rénard. *Qualche salutare scossone forse a settembre con il balletto* La bottega fantastica *ricostruito al Festival di Rossini: un progetto a più mani che sposa Rossini e Respighi, l'America del coreografo Andrew Degroat e dei suoi dancers, l'Italia al pianoforte di Antonio Ballista e l'Orchestra Filarmonica di Stato rumena.*

Marinella Guatterini